



### EMMA – Jane Austen

*“Bella, intelligente e ricca , con una dimora confortevole e un carattere felice, Emma Woodhouse sembrava riunire in sé alcuni dei vantaggi migliori dell’esistenza; e aveva vissuto quasi ventun anni in questo mondo con scarsissime occasioni di dispiacere e dispetto”*. L’incipit del romanzo ci presenta da subito l’eroina come una giovane donna a cui sembra non manchi proprio nulla, ma in effetti Emma è sola. Orfana di madre, vive con l’anziano padre, un uomo a prima vista simpatico ma invece egoista e pedante; lei lo ama teneramente e non si sente di abbandonarlo per un eventuale matrimonio. Forse è per questo motivo che, persa anche la compagnia dalla carissima governante che si è ben maritata con il vicino di casa, Emma si affeziona alla giovane e ingenua Harriet e la prende sotto la sua protezione.

**In un piccolo mondo costituito da famiglie di modesti proprietari terrieri, preti anglicani, governanti e anziane signore che si nutrono di pettegolezzi , dove le convenzioni sociali sono rigidamente rispettate ed ogni comportamento è improntato al senso della misura, Emma costituisce l’eccezione.** A suo modo indipendente nel giudizio e dotata di fervida immaginazione si fa acuta osservatrice e interprete dei sentimenti di tutti i personaggi del romanzo. La sua voce, i suoi occhi si sovrappongono alla voce narrante e ci restituiscono gli eventi, i malintesi, i piccoli intrighi che hanno luogo nel villaggio di Highbury.

Fin qui siamo nello scenario “classico” dei romanzi della Austen, ma c’è un tratto distintivo importante: Emma , a differenza delle altre eroine della scrittrice inglese, non aspira al matrimonio, anzi lo vede come una forte limitazione alla propria personalità e teme che la sua intelligenza e volontà siano fortemente soffocate da una futura vita familiare. Ecco quindi la Austen creare al suo personaggio , con acutezza e modernità, un’esistenza vicaria in cui la sua eroina cerca inconsapevolmente di amare attraverso gli amori, le emozioni, i turbamenti delle altre fanciulle del romanzo. In particolare Emma trova un suo doppio nella mite, dolce, sciocca Harriet e le fa dono di quelle avventure romantiche che lei non vuole o non sa vivere. Si passa da un inganno all’altro da un malinteso ad un fraintendimento (Emma giudica male le persone, riceve dichiarazioni d’amore dai corteggiatori di Harriet, la spinge in situazioni imbarazzanti)

**Tutto il romanzo è in fondo basato sull’equivoco e sull’errore come a dire che la realtà è molto diversa da quel che appare e, come in una sciarada, bisogna mettere al posto giusto i diversi tasselli se si vuol risolvere l’enigma.**

Alla fine anche Emma si sposerà con un personaggio un po’ fuori dal coro, Mr Knightley, un gentiluomo amico di famiglia che è sincero, schietto, affidabile, ha presenza , gesto, stile e ....sa capire profondamente Ms Woodhouse e smascherare le piccole mistificazioni di cui si alimenta la sua fantasia . Austen gli riserva la più bella presentazione maschile del libro. Emma scopre di amarlo solo quando Harriet crede di esserne corteggiata. E’ una rivelazione folgorante causata dalla gelosia. Ma prima di giungere alla felicità finale Mis Woodhouse dovrà liberarsi della sua arroganza e della sua fantasia e compiere un percorso di conoscenza di sé.

Bellissima la dichiarazione d'amore di Mr. Knightley, mentre piuttosto frettoloso il finale. Emma alla fine sceglie il suo destino senza cambiare nessuna delle sue abitudini di vita, senza neppure cambiare casa. Nel finale è come se calasse un sipario sulla solita vita di provincia fatta di piccole vanità e compromessi

Sotto lo spumeggiare dei dialoghi, il romanzo ci lascia un po' di amaro in bocca

## Per discutere

**Jane Austen aveva capito molte cose della condizione femminile del suo tempo. Confronta il personaggio di Emma con le altre figure femminili dei suoi romanzi.**

**Il ballo come occasione privilegiata d' incontro. Momento al tempo stesso pubblico e privato.**

**L'universo maschile in Jane Austen**

**Incipit e finali nei romanzi di Jane Austen**

**Ironia e divertimento, due caratteristiche della voce narrante.**